



N.209 - 15 Marzo 2012

OGM: COLDIRETTI, PASSO INDIETRO CLINI GIUSTIFICATO DA NUMERI. ECCOLI

Il passo indietro del Ministro Corrado Clini è giustificato dai numeri e comunque nessuno ha mai fermato la ricerca tanto che in Italia non è stata mai vietata. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Sergio Marini in riferimento alle dichiarazioni del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini che dopo le sconcertanti dichiarazioni sugli ogm ha precisato che "resta fermo il divieto degli Ogm in Italia ma e' insensato frenare la ricerca". In Europa sono coltivati con organismi geneticamente modificati (Ogm) appena 114.290 ettari di terreno, pari a molto meno dello 0,001 per cento della superficie agricola totale europea che è di 160 milioni di ettari, secondo una analisi della Coldiretti sulla base dei dati dell'International Service for the Acquisition of Agri-biotech Applications (ISAAA) che evidenziano che le superfici sono rimaste praticamente stabili negli ultimi cinque anni nonostante le pesanti pressioni delle multinazionali sui poteri "salvifici" del biotech. Inoltre - continua la Coldiretti - su un totale di 27 paesi europei sono solo 8 quelli dove si coltivano gli Ogm: in 6 è stato coltivato mais biotech (Spagna, Romania, Slovacchia, Portogallo, Polonia, e Repubblica Ceca) e in tre paesi (Germania, Svezia e Repubblica Ceca) patata "amflora" da seme. La contrarietà delle Istituzioni della stragrande maggioranza dei paesi Europei e degli agricoltori è dovuta - sottolinea la Coldiretti - all'atteggiamento contrario dei cittadini europei, come dimostra l'ultimo sondaggio Eurobarometro dal quale emerge che una netta maggioranza del 61 per cento, in aumento rispetto al 57 per cento del 2005, è molto contraria ai cibi geneticamente modificati. Tale percentuale è piu' alta in Italia dove il 71 per cento degli Italiani ritiene che i cibi biotech siano meno salutari di quelli tradizionali secondo monitoraggio effettuato dalle indagini Coldiretti/Swg. Il fatto che la percentuale sia rimasta sostanzialmente stabile nel tempo dimostra che - continua la Coldiretti - si tratta di un convincimento fortemente radicato nella popolazione. "Una agricoltura che guarda al mercato deve rispondere ai bisogni dei cittadini che chiedono di consumare alimenti sani, senza modificazioni genetiche, in un ambiente non contaminato", ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel sottolineare che "il successo del cibo italiano sta proprio nell'aver investito nella distintività e nel legame con il territorio che sono tutto il contrario della omologazione promossa dal biotech".

I PRODOTTI OGM SONO MENO SALUTARI DI QUELLI TRADIZIONALI. LEI E'

2007 2008 2009 2010 2011

D'ACCORDO 66 73 75 73 72

IN DISACCORDO 34 27 25 27 28

Fonte: Indagine Coldiretti/Swg nei diversi anni

CHIUDI

COLDIRETTI NEWS - 06 4682487 - FAX 06 4871199 - www.coldiretti.it